

VITE ELETTRIFICATE!!!!!!!!!!

Silvia Ferrante e la storia dell'elettrodotto Villanova-Gissi



Foto di Giorgio Taraschi, diritti riservati



2009.

“Finalmente!!!! Si torna in Abruzzo!!!!!!”

“Agricoltura e sociale!”

“Turismo e sociale!!”

“ Vivere in campagna sarà molto meglio per far crescere nostro/a figlio/a!!!!”

“Mia mamma non ci credeva più che sarei tornata!!!!E con un/a nipotino/a!!!!”

“L'orto di casa mi manca tanto!!!”

“Me lo ricordo bene, correre nei campi, cogliere i fiori, fare le torte di terra!!!!all'ombra della Majella e a 10 minuti dal mare!!!!Addirittura quando ero piccola qui vicino si fermavano le greggi di pecore in transumanza!!!!”

“ E poi quando è tutto limpido la Majella sembra enorme, sembra che ci puoi arrivare a piedi in 5 minuti!!!!”

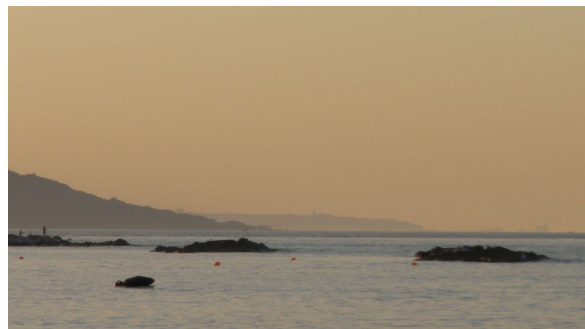
“L'Abruzzo, il polmone verde d'Europa!!!!!!!!!!”

“Finalmente! Dopo tanti anni di viaggio per il mondo ritorno alle radici!!!!”



Questa è la vallata in cui vivo. Val Di Sangro.
E il paese in cui sono cresciuta, e ora vivo di nuovo dal 2010, è Paglieta.

A pochi Km dalla bellissima Costa dei Trabocchi. A poco più di mezz'ora dalle porte della splendida Majella.



Sono partita da questi splendidi luoghi nel 1997. Dopo il liceo ho scelto di proseguire gli studi. Mi sono laureata ad Urbino nel 2003 e poi ho vissuto a Roma per 8 anni circa. La grande città mi ha dato tanto. E lì ho incontrato Luca, con cui convivo da quasi 9 anni.

In Abruzzo, a maggio 2010 è nato nostro figlio, Libero.



“Non è possibile!!! In mezzo alle case!”

“380 Kv!?? E' il massimo dell'energia trasportabile!”

“Dove passa?”

“Questi sono i terreni che saranno espropriati.”

“Piloni alti da 60 a 80 metri”

“Doppia terna”

“Pubblica utilità”

“Circa 80 metri da casa...”

“Esposizione prolungata ai campi elettromagnetici prodotti da grandi elettrodotti : possibile causa di insorgenza di tumori infantili”

“Stasera c'è l'assemblea del CAST, alle 21. a Castelfrentano”

“Ci sono i contadini. Non vogliono essere espropriati per quel mostro”

“Il progetto è stato presentato nel 2005.”

“Tutti i Comuni e la Provincia alla prima conferenza dei servizi hanno dato parere negativo”

“Il progetto esecutivo? La mappa? Prima c'era un tracciato, non si trova più, ora sembra ci sia una variante”

“Le osservazioni dei Comuni” “Ma i cittadini degli altri comuni? Bisogna fare rete!”

“Chiediamo un consiglio Comunale straordinario a Paglieta. Chiedo io la sala”

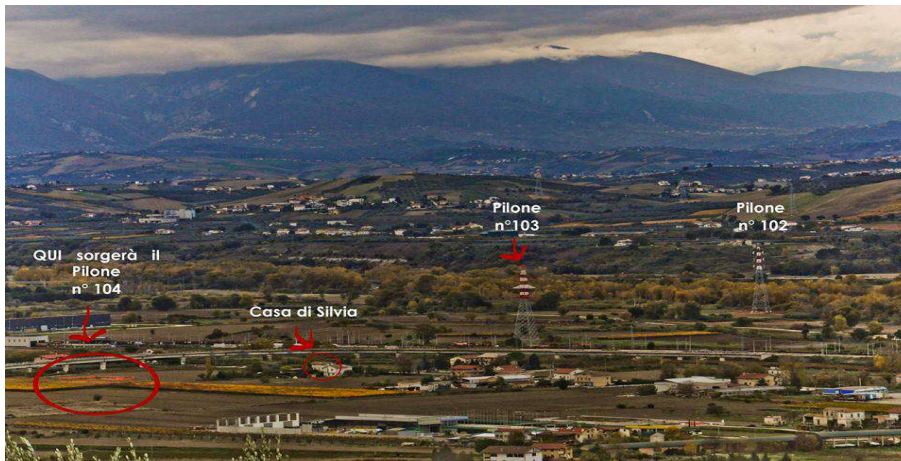
“Bisogna fare accesso agli atti” “Bisogna fare ricorso”

“La Regione che dice?” “ Non pervenuta”

“151 piloni in aree a rischio idrogeologico” “41 prescrizioni, non tutte ottemperate”

“La Determina Sorgi ha escluso solo 5 tipologie di aree per la costruzione dei grandi elettrodotti. Le Marche 27, ed è impossibile costruirne di nuovi”

“Collegamento col Montenegro?” “Si i progetti sono stati spezzettati, ma l'idea è una unica: l'Abruzzo Hub energetico. Dopo essere stato declassato a Distretto Minerario...”



Qui è dove vivo io.

Mai avrei pensato nel 2010, tornando a casa che sarebbe accaduto tutto quanto è successo dal 2011 al 2016.

Mai avrei pensato che ci fosse bisogno di difendere con così tanto impegno e dedizione il territorio e i terreni della mia infanzia, quegli stessi che nel trascorrere della mia vita ho odiato e amato, ma ai quali sono sempre stata legata al punto di aver sempre pensato di volerci ritornare.

Ho sempre pensato che non potesse essere mai devastato, perchè dedito alla vocazione agricola e turistica, rispettoso della natura.

Anche se nel trascorrere del tempo c'erano avvisaglie: zona industriale sempre più ampia, sempre più macchine, sempre meno agricoltura rispettosa, turbogas, centri oli e piattaforme in mare, inceneritori che tentavano di impiantare qua e là nel territorio.

Ma mai avrei pensato che potesse esserci una lotta in difesa di quei campi che mi hanno dato cicorie e bieta, more e asparagi, falchi e upupe, assioli e ghiandaie....

Mai avrei pensato che per difendere questo territorio a me così caro e il futuro e la salute dei figli del nostro territorio mi avrebbero trascinato in tribunale con una richiesta di risarcimento danni di 16 milioni di euro....

Mai avrei pensato di finire in televisione e che tanta, ma tanta gente si stringesse intorno a me per portare avanti questa battaglia, e che proprio grazie ad una grande comunità che ha compreso la profonda ingiustizia di una grande multinazionale nei confronti di una semplice cittadina potessi uscirne in parte vincitrice e più forte di prima...



2012.

“Stasera a Lanciano incontro sull'elettrodotto Villanova-Gissi, Centro studi.”

“Viene anche Libero. Lo allatto lì se necessario” “il 24 scadono i termini per le osservazioni”

“Ripetiamo a Paglieta. L'altra sera al bar dove hanno fatto l'incontro del Comune per presentare il progetto eravamo in 100 e mo ce lo mangiavamo, il sindaco!”

“Continuano a dire che tanto si deve fare”

“C'è tanta gente che ancora non lo sa, di proprietari”

“Io l'ho saputo perchè il perito si è fatto casa casa a dire a tutti quello che stava accendendo”

“A Paglieta hanno indetto il Consiglio comunale straordinario”

“Sono 3 i comuni contrari fin'ora. Lanciano Paglieta e Castelfrentano. ”

“Ci sono troppe cose che non vanno, non possono approvarlo”

“Pure ad Atessa stanno facendo degli incontri. Ma il sindaco ha già intascato 900.000 euro”

“Stanno facendo le trattative private con i comuni. Li vogliono comprare”

“Cepagatti? Sono venuti l'altra sera all'incontro a Castelfrentano. Lì non riescono ad aggregare. C'hanno pure la connessione con il Montenegro. Ci aiuano a fare ricorso!!!!”

“Ma i politici? Le grandi associazioni ambientaliste? I sindacati? Guarda che passerà quasi sopra alla SEVEL!”

“Troppo rischioso” “Dovevo incontrare Lega Ambiente regionale. Ma mi hanno dato buca. La CGIL ci avrebbe stampato i volantini.... ma poi non hanno avuto l'autorizzazione.....WWF? Ho mandato tutto ma non mi hanno mai risposto”

“Soli contro un gigante...” “C'hanno detto che siamo dei matti.”

“Media? Solo Prima da noi ha pubblicato tutti i comunicati.....”

“E' tosta...” “Le osservazioni, mo scadono” “Le ho scritte per tutto il quartiere”

“La conferenza dei servizi?” “Nessuno ci dice quando sarà....” “Facciamo gli autobus?”

“C'è stata la conferenza e non ci hanno detto niente.... Tutti favorevoli tranne 3 Comuni: Lanciano, Paglieta e Castelfrentano”

“Questa storia riguarda tutti, qua dobbiamo partire dalla strategia energetica, regionale e nazionale”

“Che????!!!!!!”

2013.

“L'hanno approvato, il 13 gennaio” “ricorso al TAR, subito” “Pure i comuni lo faranno”

“Ripartiamo con gli incontri nei paesi.”

“Non c'è sospensiva” “Mo dobbiamo aspettare”

“Intanto parliamone con quante più persone possibili. La gente non sa nemmeno cos'è un elettrodotto....” “Zona 22 ci sta” “Pure da “Stop biocidio Abruzzo”

“ E poi dicono: - lo vuoi il telefonino? Allora ta dà pià pure quess!”

“Domani appuntamento con gli avvocati”

“E' tosta. Si è tosta e Terna è un colosso. Ma ci dobbiamo continuare a credere!”

“Quando si discute il ricorso?” “Non si sa....”

“Istanza di prelievo” “Un'altra”

“L'hanno bocciato, senza entrare nel merito. Dicono che lo sapevamo, dunque dovevamo fare ricorso prima.” “ Ma se sul Decreto di autorizzazione c'è scritto che si può impugnare solo dopo la pubblicazione in Gazzetta?????”

“Consiglio di Stato?”

“SI!”



2014.

“Oh! Stanno arrivando i decreti di esproprio”

“Stanno firmando.” “Pure Angelo” “Come pure Angelo? Ha fatto ricorso!” “Ha firmato”

“Gli hanno detto che gli davano 9.000 euro invece che 1.000, e che per ora non era una cosa ufficiale e definitiva. Ma sulla carta c'è 4.500 euro, e ha firmato per cedere il terreno senza possibilità di rivalsa”

“Dicono le cazzate alla gente. Chiamano, vanno a casa e li rincoglioniscono di parole”

“Dicono che non si può fare niente, che quello deve passà”

“Ci sono dei proprietari che vogliono opporsi, ad Atessa” “Ci hanno chiesto di andare”

“Siamo un sacco. Stanno pure i carabinieri” “Ci sono pure i politici dell'opposizione”

“Siiiiiii!!! Se ne sono andati, Niente esproprio”

“Stanno per aprire i cantieri”

“Orsogna ha sospeso la delibera di accordo” “Pure Casacanditella”

“Ci stanno pure da Filetto, diversi si vogliono opporre”

“Dalla Regione hanno chiesto un tavolo con Terna, i Comuni e i Cittadini, dopo le proteste”

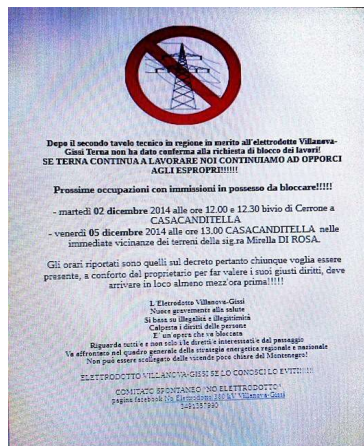
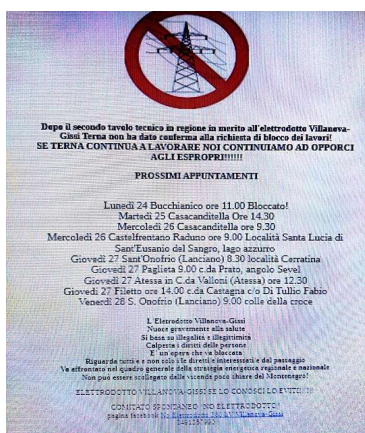
“Sospesi i lavori per 2 settimane”

“La Regione riceve i cittadini, a L'Aquila, andiamo” “Io porto la voce di chi l'eltrorodotto non lo vuole” “Ci riconvocano il 20” “Andiamo in presidio!” “Organizziamo l'autobus così pure gli anziani possono partecipare!”

“Siamo tantissimi. C'è pure il forum dell'Acqua” “Terna dice che non si può interrare, che non si può trovare un'alternativa, che costa troppo, che se c'è un guasto non si può intervenire”



“Terna non risponde” “Se loro non si fermano non ci fermiamo neanche noi!”



Da Novembre 2014 a novembre 2015 si susseguono opposizioni agli espropri e produzione di materiali tecnici, accessi agli atti dossier e quant'altro potesse essere utile a dimostrare quanto di sbagliato ci fosse in questo progetto e la sua inutilità. Per un anno intero numerosi proprietari, affiancati dalla cittadinanza, hanno tenuto testa al colosso Terna. Anch'io, in prima linea, ho fatto tutto quanto potesse essere utile a tale scopo. Informare, presenziare i momenti degli espropri nei quali accadevano cose strane e poco trasparenti, accessi agli atti, incontri per spiegare quanto stesse accadendo, sit-in e cortei. La questione elettrodotto Villanova-Gissi, che attraversa 16 comuni, da Villanova a Gissi, tagliando in due la provincia di Chieti e una parte di Pescara comincia a fare notizia. Terna si trova spesso in imbarazzo, soprattutto per il modo di gestire la vicenda, ma continua a portare avanti il suo folle progetto.

A inizio anno 2015 Terna organizza 2 “Open Day”, uno a Pescara e uno a Lanciano per informare la gente del suo progetto. Peccato che i lavori erano iniziati da un'anno....Bel modo di fare partecipazione.... Entrambe le volte sono stati contestati!





2015.

Dopo l'ultima opposizione, avvenuta il 27 novembre 2015, presso i terreni della famiglia Del Bello, sotto la pioggia, e dopo aver saputo che Terna aveva richiesto al giudice l'allontanamento preventivo di molti degli attivisti (negata), cominciano ad arrivare numerose buste verdi, che contenevano richieste di risarcimento danni per milioni e milioni di euro.

Io ne ho collezionate 24, per un totale di circa 16 milioni di euro. Accanto ad altrettante denunce penali.

Mi si contestava di aver impedito con la violenza le cosiddette immissioni in possesso e di aver esercitato interruzione di pubblico servizio. Di un pubblico servizio che non esisteva. Calunniata innumerevoli volte, ho semplicemente esercitato il mio diritto a comparire in aula.

“Tutti devono saperlo!”

“Facciamo una conferenza stampa, con i sindaci che si sono opposti alla realizzazione dell'elettrodotto!”

“E' un'ingiustizia che non può rimanere nel silenzio”

“Non ho paura di affrontare Terna!”

“E che questi processi siano uno strumento per far luce su tutto quanto avvenuto!”



Il 2 dicembre 2015 a Lanciano si tiene la conferenza stampa in cui racconto quanto avvenuto. Tanta gente si è stretta intorno a me e mi ha sostenuta donandomi solidarietà e forza.



Sono andata a finire su diversi giornali, non solo locali ma anche nazionali, e anche in tv: rai 3, La7, Mediaset attraverso "Le Iene"...

Personaggi

ALFABETO | **SILVIA FERRANTE** Una cittadina si oppone all'elettrodotta che le passerebbe a 80 metri da casa. Terna le fa causa

Silvia Ferrante ha 37 anni, mamma di un bimbo di otto. Vive nella campagna di Paglietta, tra la Maiella e l'Adriatico. Vive in campagna, ma un giorno viene a sapere che praticamente sulla sua testa, quella del suo bambino e quella del suo compagno, sarebbe avanzato un corridoio di fili ad alta conduttività. Cavi di un elettrodotta da 80 mila volt.



Pillola



CARAVAGGIO TORNA A PALERMO

Grazie a un importante lavoro tecnologico guidato da Sky Arte, la "Natività" del Caravaggio, rubata dalla mafia nel 1969 e forse distrutta, torna a splendere oggi nell'oratorio di San Lorenzo a Palermo. A inaugurare la riproduzione in alta definizione sarà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Si preoccupa, e molto. Così tanto che si dà da fare per scongiurare quel progetto. Si documenta, contesta, impugna davanti ai giudici, rallenta. Tre anni dopo Terna le presenta il conto del suo attivismo civico: 24 citazioni in tribunale. Per colpa di Silvia, Terna dichiara di aver patito un danno di mille euro al giorno.

Moltiplica il patimento per i giorni di inazione e per i giorni in cui Silvia si è battuta. Il conto è salato: sono 16 milioni di euro.

Non sono soltanto io la destinataria delle richieste di Terna, ma parecchi proprietari che legittimamente si sono opposti a questi mostri. Lo abbiamo fatto con civiltà, documentando i timori prodotti dal pericolo di un inquinamento elettromagnetico, dovendo anche sostituirci all'inerzia delle amministrazioni del territorio che dormono beate.

Si chiama cittadinanza attiva. Ecco, sì. Quei cavi passano a 80 metri dalla mia casa. Già oggi la legge vieta la sosta sotto i tralicci per più di quattro ore. E già oggi la legge vieta di far passare cavi aerei a una distanza inferiore a 7 metri. Da me corrono a ottanta. Possono nei tre metri autorizzarmi a stare

"Chiedono 16 milioni di euro perché contesto i loro cavi"



tranquilla? E posso io da cittadina non incuriosirmi, interessarmi, avanzare insieme ad altri ipotesi che riducano il danno?

Lei ha usato violenza, scrivono i funzionari di Terna. Quale violenza? Ero presente alle immissioni in possesso con un telefonino con cui filmavo ciò che accadeva. Ero lì per documentare e testimoniare. E per impugnarne questa scelta tragica.

Potrei avanzarle però la considerazione opposta: l'Italia è il Paese del no, dell'ostruzione, dell'oppo-

sizione per principio, della contestazione ideologica.

Ma noi segnalavamo alternative: l'interramento dei cavi, per esempio, riduce il rischio, lo allevia di molto. Io sono una mamma, devo aver cura del futuro di mio figlio?

Terna le chiede fiducia assoluta.

La vergogna civile è questa: la democrazia è così infragilita, vilipesa, sospesa, che ogni contravvenzione al nuovo corso, a queste opere decretate come relevantissime e strategiche, dev'essere abbattuta infliggendo a chi a-



Segnalavamo alternative: l'interramento dei cavi, per esempio, riduce il rischio, lo allevia di molto.



Sono una mamma e mi preoccupa il futuro di mio figlio. Invece devo costituirmi in giudizio 24 volte.



A tutela Silvia Ferrante ha cominciato la sua battaglia per la salute

spira all'uso della ragione una pena che non la dimenticherà mai più.

A lei chiedono 16 milioni di euro. Nelle mie tasche non c'è un centesimo di quella cifra naturalmente. In casa mia arrivano 900 euro al mese. Se non fossi aiutata dal lavoro volontario dell'avvocato non sarei in grado neanche di costituirmi in giudizio.

Quanto costa costituirsi in giudizio? Devo costituirmi 24 volte, questa è una pena suppletiva. E la parcella legale tiene conto del valore della causa risarcitoria che di media, per ciascun atto, è di 700 mila euro.

Facciamo due conti. Un avvocato, se volesse prendere in mano il tariffario, dovrebbe chiedermi un minimo di 5 mila e un massimo di 30 mila euro a causa. Solo per presentarmi davanti al giudice, non per averla vinta, dovrei sborsare 120 mila euro.

I compaesani le sono almeno vicini? Tutti, dal primo all'ultimo. Preoccupati di quel che mi potrà accadere, e non sono la sola a dover rispondere dei danni che dicono di aver patito. Dovrò anche capire di quale violenza sono colpevole. Questo mastodontico elettrodotta che conduce fino a Villanova e da lì do-



rebbe raccogliere i cavi sottomarini che provengono dal Montenegro. Stato col quale il governo Berlusconi ha fatto un accordo di utilizzo della sua energia, è stato autorizzato nel 2013, il progetto esecutivo è stato definito a novembre del 2014. Ed è un progetto che è risultato difforme da quello originario. Sono stati segnalati abusi, denunciate e documentate violazioni.

A lei tocca pagare 16 milioni di euro, così impari. A me interessa porre questa domanda: abbiamo il diritto di parola, di pensiero? Abbiamo il diritto di difenderci se riteniamo che la nostra identità e la nostra integrità, anche fisica, è messa in discussione? Io devo accettare le rassicurazioni di Terna che dice che per tre metri sono fuori dal pericolo? Tre metri bastano per dormire sonni tranquilli? Chiedo a quelli che lamentano le opposizioni i ideologi che dov'è l'ideologia tra questi cavi? Cosa farebbero loro al mio posto? E cosa dovrei fare io adesso? Cambiare casa, giusto? Sono cavoli miei, vero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' stata aperta una pagina facebook "Io Sto con Silvia" e un conto corrente per raccogliere fondi per le spese legali.

Sono stati raccolti 4.000 euro, destinati in caso di vincita a progetti di tutela ambientale e sostegno a comitati territoriali in lotta simili al comitato no elettrodotta Villanova-Gissi.

Il 1mo febbraio 2016 sono iniziate le udienze in aula. Anche quel giorno tantissima gente e tantissima stampa. Sono dovuti venire gli avvocati da Roma, perchè i sostituti locali si sono spaventati delle mobilitazioni.

L'8 marzo sono stata insignita del Premio Donna Pace Ambiente Wangari Maathai, insieme ad Alba Brighella e altre 4 donne fantastiche che quotidianamente lottano per la difesa della pace e dell'ambiente. Il prmio è stato replicato anche a Lanciano.



A maggio 2016 Terna inizia a rinunciare ai procedimenti contro di me.

“Il gigante si inchina alla formica!” “Silvia ha vinto!”

Il tutto si è concluso a ottobre 2016 con il totale di 24 rinunce da parte di Terna a procedere nei miei confronti.



La mia vita e quella della mia famiglia è cambiata, molto.

In positivo e in negativo.

L'esperienza della mobilitazione contro l'elettrodotto ha avviato tante conoscenze e collaborazioni.

Mi ha fortificata, mi ha fatto credere ancora di più quanto valga la pena lottare per il proprio territorio e il proprio futuro, senza circoscriverlo ad un'area geografica. E aver vissuto tutta questa vicenda con la mia famiglia, è stato unico nonostante la pesantezza di alcuni momenti e lo stress subito!

Negativo perchè l'opera è stata realizzata, e ogni mattina aprendo la finestra 18 fili dell'alta tensione elettrificano le nostre vite.

Ci hanno schiacciato da questo punto di vista e fa male. Nonostante le numerose criticità e problematiche. Avrei voluto che i processi si fossero conclusi con una sentenza. Ma quelle 24 rinunce la dicono lunga sugli intenti prettamente intimidatori di questa azione.

C'è un po' di tristezza nell'essermi scontrata con la paura dei proprietari, che all'arrivo di una busta verde hanno fatto marcia indietro, eccetto alcuni, che per fortuna iniziano ad avere anche delle sentenze a loro favore! Speriamo che prima o poi si giunga davvero a parlare nel merito dell'opera.

Nel 2017 stiamo ancora aspettando che venga fissata la discussione del ricorso al Consiglio di Stato esposto dai cittadini. E anche di un ricorso ancora pendente al TAR dei Comuni di Paglieta e Castelfrentano.

Mi piace concludere con la domanda che mi ha fatto una giornalista:

“Lo rifaresti, o ti chiedi -chi te l'ha fatto fare- ?

“Lo rifarei, 10, 100, 1000 volte!!!! Convinta e a testa alta!”



“ La Terra ci è lasciata in eredità dai nostri figli, al fine di tutelarla, rispettarla e riconsegnarla un giorno migliore...”